

# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma  
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette Avenire*

## L'AGENDA

## Oggi

Il vescovo presiede la veglia, alle 22.30, e la Messa nella notte di Natale, alle 23.30, nella parrocchia di Marina di Cerveteri.

## Domani 25 dicembre

Il presule presiede la Messa per il Natale del Signore alle 11 nella parrocchia di Santa Maria di Nazareth a Casalotti, 50mo di istituzione.

## Martedì 26 dicembre

Visita del vescovo Ruzza al presepe vivente in cattedrale alle 17 e a Castel di Guido alle 18.

## Domenica 31 dicembre

Il vescovo presiede in cattedrale la Messa con il *Te deum* alle 18.30.

## Lunedì 1 gennaio

Alle 16 il vescovo Gianrico Ruzza presiede la messa all'Hospice di Passoscurio.

## Il vescovo Gianrico Ruzza ha presieduto la Messa per il Natale al Consiglio regionale del Lazio nella sede della Pisana Il bene comune è responsabilità

DI SIMONE CIAMPANELLA

Giovedì scorso il vescovo Gianrico Ruzza ha celebrato la Messa per il Natale al Consiglio regionale del Lazio, assieme al parroco locale padre Manuele Solofa. Ad accogliere il pastore alla Pisana a nome dei membri politici e del personale amministrativo il presidente Antonello Aurigemma. In preparazione al Natale, «il grande vento dell'incarnazione del Signore» viviamo l'Avvento come attesa del secondo ritorno di Gesù, ha spiegato il pastore nell'Omelia: «Il vero obiettivo della fede è di condurci nella vita eterna, per dare un senso a ciò che siamo, viviamo e facciamo». I cristiani sanno che Gesù Cristo ha vinto la morte, dal momento in cui a Betlemme è venuto al mondo la vita terrena è stata possibile per tutti. Ma, l'annuncio della vita eterna ci spinge a non dimenticare «la nostra responsabilità nei confronti della storia, lo dico a voi che avete una grande responsabilità nei confronti del bene comune». L'impegno per la pace è la prima urgenza indicata dal vescovo, il quale ha rivolto un pensiero alle vittime dei conflitti in corso nel mondo. Don Lorenzo Milani e don Tonino Bello ci hanno insegnato che «ciascuno di noi può creare le condizioni per la pace nel suo cuore e nel cuore delle sue relazioni. Questo è il bene che si diffonde, come diceva il grande Tommaso D'Aquino, il bene è contagioso, l'amore è contagioso ed è ciò che permette la pace». Da qui l'augurio per una tregua che «possa consentire a bambini, donne e uomini di Gaza, che nulla hanno a che vedere con questa guerra, di respirare, di avere un po' di speranza per i giorni che verranno, viste le atroci condizioni in cui stanno vivendo oltre all'atroce dolore che hanno provato le famiglie israeliane». L'apporto personale costituisce anche il prezioso contributo nella lotta al cambiamento climatico. Non solo le conferenze, come la Cop28, ma lo stile di vita e la sobrietà di ognuno di noi sono necessari per il vescovo. Di fatto, il cuore della questione risiede



La celebrazione al Consiglio regionale del Lazio

### La Madonna di Lourdes pellegrina a Civitavecchia

Il 27 e 28 dicembre la cattedrale di Civitavecchia accoglierà la Madonna Pellegrina di Lourdes. Due giorni di preghiera e di intensa animazione spirituale promossi dalle sottosezioni Unitals delle diocesi unite di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina. Mercoledì alle 17 verrà accolta la statua con la preghiera del Rosario; alle 18 il vescovo Ruzza presiederà la celebrazione eucaristica con, al termine, la preghiera di affidamento a Maria. Giovedì la prima celebrazione sarà alle 9.30 a cui seguirà la preghiera del Rosario. Alle 17 di nuovo il Rosario e alle 18 la celebrazione eucaristica presieduta dall'assistente spirituale della Sottosezione Unitals di Civitavecchia, don Giovanni Felici. La statua partirà poi per la Sardegna. La chiesa durante il giorno rimarrà aperta per la preghiera personale.

nella qualità dei rapporti tra le persone. L'incontro tra Elisabetta e Maria, raccontato nel vangelo di Luca, ci mostra come debbano essere le relazioni per essere virtuose: il loro incontro e quello dei bambini che portano in grembo è un incontro di anime. «L'anima - ha spiegato - ha

una forza a prescindere dalla ragione, la vita umana non è limitata alla comprensione razionale o a ciò che viviamo nella relazione con gli altri. La vita umana appartiene a Dio, è sacra e intangibile, sopravvive anche alla ragione, al cervello, al cuore, a tutto». Dobbiamo dunque dare spazio a relazioni feconde e felici. Un compito che questa società deve assumersi per offrire un'altra possibilità ai quotidiani rapporti inconsistenti che cercano pienezza in surrogati falsi e pericolosi. Tra questi il pastore ha indicato il gioco d'azzardo, «una piaga sociale che ha conseguenze inenarrabili» e su cui più volte i vescovi hanno chiesto agli amministratori di agire. Un fenomeno sempre più diffuso tra i giovani «che non vengono considerati nella loro sofferenza nel loro disagio in quel grido che esprimono a noi adulti per essere ascoltati e attenzionati». Il pastore non manca di sottolineare l'attenzione dovuta ai fragili e ai deboli che vivono situazioni sanitarie precarie, «persone che non si sentono sufficientemente custodite e curate, che non si sentono accompagnate nella loro sofferenza». L'episodio del bracciante lasciato morire nei campi a Tarquinia ci dice anche di pensare alla dignità e alla

sicurezza del lavoro, più volte richiamata dalla massima autorità dello Stato. Rimanendo nell'ambito economico, il pastore ha riportato l'allarme espresso dagli agricoltori e dai pescatori durante l'ascolto sinodale nelle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia: «Si sentono non sufficientemente sostenuti dall'Istituzione pubblica», chiedendo alla Chiesa di mediare per aiutarli a sopravvivere nella loro attività. «Sono tanti gli aspetti in cui potremmo impegnarci e collaborare tutti. Dobbiamo cercare un rinnovato patto sociale», quello di cui parla spesso papa Francesco nelle sue lettere, Laudato si' e Fratelli tutti. «Gli schieramenti non portano da nessuna parte, portano a farsi la guerra» invece «l'amicizia sociale e l'amicizia politica esprimono la ricerca autentica del bene comune». Questo tempo liturgico può essere l'occasione per avviare processi virtuosi in questa direzione, iniziative che vadano oltre al «buonismo facile che tradisce totalmente il messaggio del Natale. «Possiamo realmente cercare la collaborazione, l'amicizia, la fraternità fra di noi, tra i responsabili della vita pubblica, tra i funzionari, i dirigenti, gli amministratori, i rappresentanti del popolo per individuare soluzioni concrete alla sofferenza delle persone». Tutto diventa possibile se osserviamo il modo in cui Dio si manifesta al mondo attraverso la nascita di Gesù: una modalità «priva di maniere roboanti o da impatto sui social» ma segnata dall'abbassamento. «Se vogliamo davvero fare un gesto per Natale - ha concluso -, scegliamo la discrezione e la riservatezza, scegliamo però di essere efficaci nell'amore, e di fare qualcosa di concreto perché questo amore possa diventare il motivo conduttore del nostro impegno di vita e di responsabilità».

## L'OPERA

### Con il Centro Caritas per vivere tra amici superando le difficoltà

«Nella vita non importa quando si cade, come si cade, perché si cade. Tutti saranno ad attendere che tu ti rialzi. Punto e basta. Fortunatamente ci sono situazioni, modi, persone, maniere, che come loro sono impagabili. Mi hanno dato una mano in tutto nel vestire, nel lavarmi, nel dormire... assistenza continua in tutto, nel mangiare soprattutto». Filippo racconta con queste parole l'accoglienza ricevuta al Centro «Santi Mario, Marta e figli» di Caritas Porto-Santa Rufina. Ne ha parlato domenica scorsa durante il pranzo per il Natale organizzato nella mensa della struttura che è Ladispoli. Un appuntamento tradizionale dove



#### Durante il pranzo la testimonianza di Filippo:

«Mi hanno dato una mano nel vestire, nel lavarmi, nel dormire, soprattutto nel mangiare, assistenza in tutto»

non è solo. Tutti i giorni operatori e volontari si mettono a disposizione degli ospiti senza dimora, orientandoli nei servizi del territorio e per supportarli su questioni riguardanti la residenza e l'accesso a prestazioni socio assistenziali. Lo sportello per gli stranieri è invece aperto una volta a settimana per orientamento agli uffici e ai servizi specifici, aiutando i migranti nelle pratiche per il rinnovo del permesso di soggiorno. La mensa di cui è referente Marco De Francesco accoglie ogni giorno dell'anno a colazione e a pranzo, circa quaranta ospiti italiani e stranieri più o meno stabili nel territorio ladispolano. Il servizio docce e guardaroba è aperto tre volte a settimana con la possibilità di fare la barba e tagliare i capelli una volta al mese. Da poco è iniziato il servizio di lavanderia su appuntamento. Quattro medici di base garantiscono l'apertura settimanale dell'ambulatorio medico con l'erogazione di visite mediche di base e dispensario di farmaci da banco.

C'è poi l'ambulatorio odontoiatrico: servizio con un dentista volontario una volta la settimana, che conta circa dieci accessi settimanali per persone senza assistenza sanitaria o con problemi economici. Su valutazione dell'equipe diocesana vengono erogate anche protesi dentarie. L'italiano per stranieri è assicurato da quattro insegnanti coinvolti una volta a settimana per stranieri che non possono accedere a corsi di italiano istituzionali. Al momento non si rilascia attestazione. Il centro si occupa della formazione specifica per i volontari che operano nella struttura e per quelli delle Caritas parrocchiali.

## LA STORIA

## In cattedrale

Le celebrazioni liturgiche per il tempo di Natale nella cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria iniziano questa sera con la Messa della Vigilia di Natale alle 18.30. La Messa della Notte inizierà invece alle 23.30. Domani, 25 dicembre, Natale del Signore, le funzioni saranno celebrate alle 8.30, alle 11 e alle 18.30 (alle 9.30 sarà nella cappella di San Giovanni Calabria al Pantanaccio). Il 26 dicembre, giorno di Santo Stefano, le liturgie eucaristiche saranno alle 8.30 e alle 18.30. Alle 16.30 la comunità parrocchiale proporrà il presepe vivente a cui sarà

presente il vescovo Ruzza. Domenica prossima, 31 dicembre, festa della Santa famiglia di Gesù, Giuseppe e Maria, nella Messa delle 11 le coppie rinnoveranno il loro «sì» coniugale, poi dalle 17 alle 18 ci sarà l'adorazione eucaristica di ringraziamento e la recita del Rosario. Alle 18.30 il vescovo presiederà la Messa con il *Te Deum*. Il primo gennaio, solennità di Maria Santissima, Madre di Dio (57ma Giornata della pace) le Messe saranno alle 8.30, alle 11 e alle 18.30. Stessi orari e celebrazioni per il 6 gennaio, Epifania del Signore e alle 16 ci sarà il presepe vivente con l'arrivo dei Magi.

## «I bambini sono i primi profeti»

«I bambini sono i primi profeti che noi abbiamo nella nostra storia, non dobbiamo dimenticarci mai. Penso che questa casa sia un luogo di profezia, perché qui voi vi prendete cura dei bambini che sono nella sofferenza». Sono le parole del vescovo Gianrico Ruzza nell'Omelia della Messa per il Natale celebrata giovedì scorso dal pastore nella sede di Palidoro dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, dove è stato accolto dal direttore sanitario Massimiliano Raponi. Alla preghiera hanno preso parte i sacerdoti e le religiose della cappellania che ha la cura pastorale del nosocomio, coordinata dal diacono Michele Sardella, responsabile della

pastorale della salute di Porto-Santa Rufina, e don Salvatore Rizzo, cappellano della sede di Santa Marinella. Una liturgia che ha raccolto medici, infermieri, personale amministrativo e altri operatori. Il «Bambino Gesù» è un luogo dove l'amore «è realtà, è carne, è sostanza» ha sottolineato il pastore definendolo un dono prezioso perché in esso facciamo esperienza di periferia esistenziale. Come ci ha insegnato papa Francesco il mondo si guarda a partire dalla periferia, perché da qui «possiamo vedere come davvero stanno le cose, comprendendo la fatica e la sofferenza». Davanti al dolore «non c'è parola che possa essere detta se non la parola di

Gesù Cristo, l'unica che dà consolazione». Nelle situazioni vissute dai piccoli pazienti e dalle loro famiglie la parola del profeta Sofonia nella prima lettura ci sprona a trovare questa sicurezza della presenza di Dio. «Non dobbiamo mai scoraggiarci, il Signore non ci lascia mai soli», egli è venuto al mondo nella condizione di massima fragilità per dire ad ogni persona sofferente che non è sola. L'augurio del pastore per tutta la famiglia dell'ospedale è di «sperimentare quello che ha detto Elisabetta a Maria: beata colei che ha creduto: quando siamo affaticati e impauriti non dobbiamo mai sentirci abbandonati da Dio».

## LA SCUOLA

## A «Sant'Ippolito»

Cambio della guardia nella scuola «Sant'Ippolito» all'Isola Sacra di Fiumicino. La scuola è stata retta fino ad ora da don Bernardo Acuna Rincon, parroco di Santa Paola Frassinetti all'Isola Sacra. A causa del suo trasferimento nella parrocchia di Marina di Cerveteri - un passaggio che verrà formalizzato nei primi giorni del nuovo anno - si è resa necessaria una nuova guida, che il vescovo ha individuato in don Giuseppe Carabetta. Sacerdote del clero di Catanzaro, fidei donum da tanti anni nella diocesi di Porto-Santa Rufina, don Giuseppe è stato parroco a San Pancrazio all'Isola Farnese e da poco più di un anno è parroco di Focene.



### Il cardinale Comastri a La Storta per una catechesi sull'anno mariano

Mentre nelle parrocchie si rilancia la devozione alla Madre del Signore, a gennaio ci sarà la proposta di una catechesi del cardinale Angelo Comastri dal titolo: «Maria, Stella dell'Evangelizzazione».

L'appuntamento è in cattedrale il 13 gennaio alle 17. Dopo la catechesi il cardinale celebrerà la Messa. Arciprete emerito della Basilica Vaticana, il cardinale è predicatore e scrittore.

L'EVENTO